

# Rca, il bluff della scatola nera. Rimarrà ancora facoltativa

INTERMEDIA CHANNEL - 24 settembre 2013 - 15:28

“*Facoltativo*”: è la parola magica, o meglio stregata, che ricorre nella bozza di regolamento con cui il **Ministero dello Sviluppo economico**, in ottemperanza a un decreto del governo Monti, dovrebbe attuare la legge che configura l’uso delle “*scatole nere*” sugli autoveicoli italiani, ovvero quegli aggeggi che, unendo un gps ad un accelerometro e a un telefono cellulare, “*tracciano*” continuamente i movimenti di un’auto o di un camion – percorsi, velocità, accelerazioni, frenate e Dio non voglia collisioni – e ne consentono l’uso a un pubblico qualificato (quindi le forze dell’ordine e la magistratura sempre, e in casi predeterminati altri soggetti) a fini economici e amministrativi. Ebbene, adottando le “*scatole nere*”, la possibilità di truffare l’assicurazione millantando collisioni mai avvenute o di mandare un sinistro in contenzioso protestando un’innocenza magari inesistente, viene meno. Viene meno il presupposto per quell’incredibile “*bolla*” criminale che sono appunto le truffe alla Rc Auto, bolla tutta italiana che rappresenta l’unica vera legittimazione – visto che viaggia su dimensione più che doppie rispetto alla media europea – per il vergognoso caro-polizze del sistema Italia. Inoltre, le “*scatole nere*” sono predisposte per segnalare automaticamente tutti gli urti superiori ad un’intensità minima a centrali di controllo in grado di mandare veicoli di soccorso ad aiutare le vittime degli incidenti, in molti casi salvando loro la vita.

Ebbene, un dispositivo che potrebbe calmierare i prezzi di almeno il 10% (almeno, perché lo sconto meritato da chi monti questi dispositivi sarebbe doppio, a norma di giustizia e buon senso), che potrebbe estinguere quasi alla radice l’enorme contenzioso giudiziario connesso alla Rc Auto (350 mila procedimenti arretrati) e ridurre anche la piaga della non-assicurazione (perché ogni veicolo che non avesse la scatola, o non la usasse più, diventerebbe automaticamente “*wanted*” dai sistemi, cosa che non succede se oggi una polizza scade e non viene rinnovata!) non verrà reso obbligatorio. E’ l’amara notizia data questa mattina a Torino dal rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico al convegno organizzato dall’**Unione Industriale di Torino** e da **Viasat** per promuovere il ricorso alla telematica nel sistema dei trasporti nazionali. Perché questa inspiegabile lacuna? Difficile una spiegazione pacata: la verità è che numerose categorie professionali oggettivamente oggi traggono di che vivere – in modo del tutto lecito, sia chiaro – proprio dall’enorme ruggine che cresce attorno ai sinistri automobilistici e che, con l’avvento della scatola nera, perderebbe gran parte del suo lavoro: avvocati, liquidatori, riparatori vari, gli stessi agenti d’assicurazione, tutta gente che spesso trae vantaggio oggettivo dal contenzioso, se non anche dalle truffe, in termini di parcelle incassate, o di pagamenti differiti proprio in forza delle procedure interminabili che oggi sovrintendono alla liquidazione degli indennizzi.

Non c’è, insomma, un unico “*Grande Vecchio*” che frena, c’è invece un sottobosco di gente di mediocre livello che in nome della propria pagnotta vede di buon occhio il differimento sine die di un’innovazione che sarebbe sacrosanta. E fa sentire il suo potere frenante fino in Parlamento. Un potere frenante velenoso e, in sé, criminale: perché, per gli automobilisti spericolati e indisciplinati, il sapersi “*controllati*” da una scatola nera, cioè sapere che in caso di incidente nessun avvocato potrebbe deviare le responsabilità da chi ce l’ha, sarebbe una ragione forte, per i trasgressori abituali, per cambiare costume di guida, come avvenne a suo tempo con la patente a punti e più di recente con il Tutor sulle autostrade. Ma c’è di più, ed è anche in questo caso un problema di sottocultura da rimuovere, per quanto qui non c’entri in modo altrettanto diretto la “*pelle*” della gente ma la tasca di tutti noi e del sistema Paese. Come ha ben dimostrato uno studio condotto da

Viasat e presentato oggi, “*telematizzare*” le flotte dell’autotrasporto, ovvero connettere con il sistema satellitare delle scatole nere tutti i tir, quasi 5 milioni, che viaggiano sulle strade italiane (controllati da una miriade di ben centomila aziende, di cui solo un 25% ha dimensioni apprezzabili, oltre i 5 automezzi) permetterebbe al settore di risparmiare tra il 9 e il 10 per cento dei costi, passando in molti casi da un bilancio in perdita ad uno in attivo. E se tutti i trasportatori potessero, grazie alla telematica, ottimizzare i percorsi, i cicli di riparazione, il carico e lo scarico e quindi anche i consumi dei propri mezzi, accelerando contemporaneamente il ciclo del trasporto, il Pil italiano se ne gioverebbe in una percentuale che qualcuno arriva a stimare nell’ordine del mezzo punto.

Mentre – come ha ricordato il consulente del ministro Lupi Mino Giachino, ex sottosegretario ai Trasporti e capo della Consulta per la logistica – un adeguamento complessivo del sistema dei trasporti e della logistica italiano potrebbe rappresentare per il Prodotto interno lordo una “*spinta*” nell’ordine del 2 per cento. Ebbene, la telematica dovrebbe avere un ruolo-chiave in questo percorso ma solo una sparuta minoranza degli imprenditori del settore ne adottano i sistemi, perché molti freni culturali e opportunistici (malintesi, ormai) intervengono a frenare: telematica vuol dire tracciamento, e tracciamento vuol dire trasparenza. Non verso tutti, perché i dati davvero privati tali restano, ma sicuramente verso il fisco, che facilmente potrebbe chiedere di “*incrociare*” i dati delle aziende sotto-contribuenti con il resoconto della loro banca-viaggi... Sta di fatto che solo pochi operatori più illuminati adottano su vasta scala questi dispositivi, trovandosi benissimo perché riescono a utilizzare le loro flotte con un grado di efficienza incomparabile. Ma sono ancora pochi “*pionieri*” che fanno fatica a trovare emuli.

**Autore: Sergio Luciano – Affaritaliani.it ([Articolo originale](#))**